

**POLITICHE SOCIALI. 1**

# Fondo azzerato, famiglie sole Russo: Ridare fiato alla 328

**DI ETTORE MAUTONE**

**POLITICHE SOCIALI:** nessuno spiraglio di luce nella legge di stabilità per la ricostituzione del fondo nazionale di cui alla legge quadro 328 del 2000. In pratica le regioni sono abbandonate a se stesse per fare fronte alle esigenze dei pazienti non autosufficienti.

Su questo fronte l'unica concessione è per i malati di Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) che strada facendo trovano copertura per 200 mln da ripartire poi alle Regioni (alla Campania vanno grosso modo il 10 per cento delle risorse).

Dalla rinuncia del taglio dell'Irpef si liberano infatti 1,1 mld di risorse per le Politiche sociali, vero nervo scoperto dei servizi in tempi di spending-review. Attenzione, non si tratta della ricostituzione del fondo per le politiche sociali (azzerato nel 2010 e previsto dalla legge 328 del 2000) come qualcuno ha pensato, ma di un fondo indistinto (cosiddetto Catricalà) accentrato, che non è ancora chiaro quale destinazione abbia. Fondo che dai 900 milioni iniziali passa appunto a 1,1 mld. L'unica certezza è che i 200 mln aggiuntivi vanno a copertura dei servizi e delle indennità per i malati di Sla. Allo stato attuale non c'è traccia dell'emendamento proposto dai governi locali in sede di Conferenza Stato-Regioni che ha visto in prima fila l'assessore regionale **Ermanno Russo** e che, fatto proprio dal ministro **Elsa Fornero**, si era tradotto in un emendamento alla Spending review in commissione Affari sociali. Un emendamento a parziale ricostruzione del fondo per le politiche sociali.

Circa 520 mln di euro (la dotazione del 2009) destinati ad an-

ziani, disabili e minori che, attraverso i Comuni e i Piani di zona avrebbero dovuto assorbire anche il fondo per la Sla ed estendere la copertura alle altre forme di non autosufficienza gravi.

L'altra certezza è che la cosiddetta legge Letta, sia a favore dei pazienti affetti da Sla sia per le non autosufficienze gravi, viene depotenziata con un taglio netto di 630 mln (passa da 680 a 50 mln). Fatta la tara tra il dare e avere in pratica le regioni sono abbandonate al proprio destino. La Campania raschiando il barile dei fondi non spesi dai Comuni, recuperando un'altra decina di milioni di euro dai fondi Ue per bandi dedicati al terzo settore (bando care-giver) e drenando circa 4 mln dai tagli ai costi della politica (questi ultimi non più disponibili in toto per le politiche sociali) mette nel piatto circa 30-40 mln che bastano a malapena a garantire l'anno in corso.

Una situazione che scatenerà una guerra tra poveri, o meglio tra gravi malati, che può essere risolta solo sul piano politico. "Eppure l'esecutivo Monti - avverte l'assessore Russo - in un triennio recupera 6,7 miliardi grazie alla retromarcia sull'Irpef, (1,1 miliardi nel 2013, 3,1 nel 2014, 2,5 nel 2015)". Risorse che, almeno per il 2013, sono destinate come detto per 200 mln alla sola Sla (Sclerosi laterale amiotrofica). Se una parte di questo fondo indistinto fosse utilizzato per ricostruire il fondo nazionale per il sociale potremmo programmare almeno i servizi minimi. Ma siamo lontani da questa ipotesi".

Del resto è ancora aperta la discussione su come utilizzare il nuovo tesoretto. Per il Pd tutti

questi fondi devono essere impiegati per correggere la manovra nel senso dell'equità e per intervenire sul lavoro e sulle politiche sociali. A partire, appunto, dal rifinanziamento del fondo per la non autosufficienza. Per il Pdl, invece, è prioritario utilizzare tutte le risorse per detassare la produttività. La verità è che la coperta è corta e i soldi non bastano. •••



Ermanno Russo